

SIMSPe-SIMIT - 7 detenuti su 10 hanno almeno una patologia cronica. Per i migranti prevale la tubercolosi, ma è l'epatite C la piaga principale "Dal 30% al 38% dei carcerati ha gli anticorpi del virus dell'epatite C, ma di q

Si è aperto a Roma, e proseguirà sino a domani, presso l'Hotel dei Congressi all'Eur, il XIX^ Congresso Nazionale SIMSPE, Agorà Penitenziaria 2018

uesti solo il 70% hanno il virus attivo. Dai 25 ai 30mila detenuti, quindi uno su tre, avrebbero bisogno di essere trattati con i nuovi farmaci", spiega il Prof. Sergio Babudieri, Presidente del Congresso nonché Direttore Scientifico SIMSPe-ONLUS

LE MALATTIE NELLE CARCERI - Ogni anno all'interno dei 190 istituti penitenziari italiani transitano tra i 100mila e i 105mila detenuti. Secondo gli ultimi dati, **circa il70% dei detenuti possiede almeno una malattia cronica, ma di questi poco meno della metà ne è consapevole.** Le carceri si confermano, quindi, un concentratore di patologie: malattie infettive, psichiatriche, metaboliche, cardiovascolari e respiratorie.

IL CONGRESSO SIMSPE A ROMA - Si è aperto a Roma, e proseguirà sino a domani, presso l'Hotel dei Congressi all'Eur, il XIX^ Congresso Nazionale SIMSPE, Agorà Penitenziaria 2018, **organizzato insieme alla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT. Circa 200 i partecipanti, provenienti da tutta Italia.** Tra i principali topics in programma, la vaccinazione delle persone detenute, integrazione e tutela delle fragilità sanitarie e sociali in carcere, il dolore e la salute mentale in ambito penitenziario, microeradicazione di HCV in sezioni detentive, esperienze di gestione dei detenuti migranti.

EPATITE C - *"Tra le malattie infettive, il virus dell'epatite C è quello più rappresentato, soprattutto a causa del fenomeno della tossicodipendenza - spiega il Prof. Sergio Babudieri, Presidente del Congresso nonché Direttore Scientifico SIMSPe-ONLUS - E' risaputo che un terzo dei detenuti (34%) è detenuta per spaccio di stupefacenti, il che li rende più soggetti a malattie infettive. Dal 30% al 38% dei carcerati ha gli anticorpi del virus dell'epatite C, ma di questi solo il 70% hanno il virus attivo. Dai 25 ai 30mila detenuti, quindi uno su tre, avrebbero bisogno di essere trattati con i nuovi farmaci altamente attivi contro il virus C dell'epatite".*

HIV, EPATITE B E TUBERCOLOSI - Numeri migliori, ma non ancora positivi, per quanto riguarda l'HIV. Una patologia in diminuzione, ma che non riguarda più principalmente ed esclusivamente le categorie più a rischio. Oggi si parla del **3/3,5% di sieropositivi nelle carceri**, ma è difficile effettuare nuove diagnosi. Gli affetti da Epatite B, invece, sono circa il 5-6% del totale. Inoltre oltre la metà dei detenuti stranieri è positivo ai test per la tubercolosi.

MIGRANTI E MALATTIE - *"Quando parliamo di migranti - spiega il Prof. Babudieri - dobbiamo ricordarci che si tratta di persone che, per più o meno ovvie ragioni, tendono a non curarsi e a non poter approfondire la propria questione sanitaria. In aumento per loro è soprattutto la tubercolosi, con la possibilità di aumentare la circolazione di ceppi multiresistenti ai farmaci. Un ulteriore problema è intrinseco alla malattia, per sua natura subdola e non facilmente diagnosticabile, perché il peggioramento è lento e graduale. Purtroppo ci vorrebbe una maggiore attenzione proprio a partire dai centri migranti, spesso con controlli sanitari non adeguati".*